

EVENTI DI SETTEMBRE

## Villa Zerbi e la mostra d'arte contemporanea "Zona d'urgenza" che la Biennale di Venezia esporrà in città

# Dattola: due tesori da valorizzare

### IN SINTESI

#### • LA ROTTA

Dice Dattola: «Sembra che finalmente ci sia un'inversione di tendenza nella programmazione culturale del Comune. Meno sagre paesane e più eventi di qualità».

#### • LA VISIBILITÀ

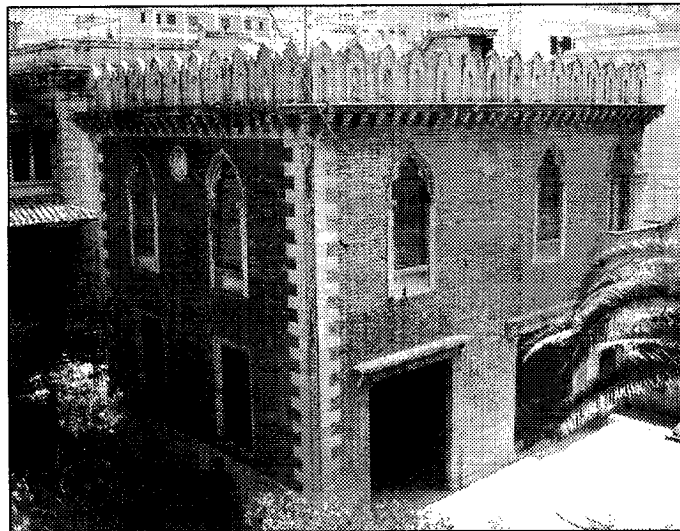
Ancora Dattola: «Per avere la giusta visibilità sarà fondamentale che attorno a questo evento della Biennale di Venezia sia sapientemente organizzato un "bombardamento" mediatico».

#### • IL FUTURO

Secondo Dattola c'è da ben sperare «con il decollo dell'Aeroporto, Catonateatro, qualche altro buon evento e la collaborazione di tutti gli Enti, si può essere ottimisti in un futuro diverso della città».



Lucio Dattola



Villa Zerbi ospiterà la mostra "Zona d'urgenza"

### Piero Gaeta

La Biennale di Venezia che sbarca al Sud in sette regioni (Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia) e Villa Zerbi che riapre i suoi portoni alla città. Due eventi che, nella nostra città, riescono a fondersi in uno soltanto per dare a Reggio un respiro del tutto diverso.

E l'importanza di un simile evento non poteva sfuggire a un attento osservatore della realtà reggina come Lucio Dattola: «Sembra che finalmente ci sia un'inversione di tendenza nella programmazione culturale del Comune - afferma il presidente della Camera di Commercio-. Si passa, ed era ora, da qualche sagra paesana di troppo a un evento culturale di grandissimo spessore. Voglio credere che si sia finalmente imboccata una strada definitiva di scelte di qualità, magari poche, ma di sicuro effetto».

**- Crede che questa mostra potrà dare alla città quella visibilità nazionale e internazionale che**

#### sta inseguendo?

«Ne sono sicuro. E a tal proposito mi piacerebbe ricordare e portare l'esempio di Perugia, dove è stata programmata la mostra del Perugino. Inizialmente la mostra doveva durare per due mesi, ma vistol'incredibile successo di pubblico che si è registrato gli organizzatori sono stati poi costretti a prorogarla per altri due mesi. Alla fine, oltre un milione di visitatori hanno creato un evento, alla vigilia, francamente insperabile. Gli stessi organizzatori avevano grandi perplessità nell'organizzare la mostra di un artista, tutto sommato, poco conosciuto al grande pubblico. Eppure il successo è arrivato. Ed è stato anche clamoroso».

#### - Che cosa dovrà fare la città per "cavalcare" questo evento?

«Diventerà fondamentale, secondo me, che attorno a questo evento della Biennale di Venezia sia sapientemente organizzato un "bombardamento" mediatico utilizzando non solo la carta stampata ma anche tutte le televisioni. Il messaggio dovrà esse-

re veicolato a tutti i livelli, la gente è assetata di occasioni culturali di ampio respiro. Se la mostra "Zona d'urgenza" sarà ben presentata, potremo davvero registrare nella nostra città quel boom di presenze che è stato vanamente inseguito quando arrivarono i Bronzi di Riace».

#### - Andiamo oltre la mostra della Biennale. Come vede la riapertura di Villa Zerbi?

«Questo è un altro aspetto fondamentale. E in questo caso, c'è da apprezzare veramente l'operato dell'Amministrazione comunale, perché Villa Zerbi è sicuramente il più bel palazzo della città ed è una tristezza infinita vederlo così abbandonato e cadente. Con questa opera di bonifica che è stata avviata si recupererà alla città uno spazio importantissimo non solamente per ospitare eventi di così alto significato ma che potrà essere sicuramente sfruttato anche per manifestazioni di buon livello qualitativo, ma più specificamente locali. Se pensiamo che due anni addietro per la mostra orafa abbiamo dovuto a-

prire, insieme con il sindaco, in maniera davvero garibaldina le sale il Castello Aragonese, immaginiamo quale fame ci sia nella nostra città di spazi espositivi. E Villa Zerbi, proprio nel centro cittadino, sembra costruita apposta».

#### - Oltre alla mostra di arte contemporanea, l'arrivo di un "pezzo" della Biennale consentirà anche la riscoperta di alcuni nostri circuiti turistici sulla ionica e sulla tirrenica non valorizzati a sufficienza.

«È questo un altro aspetto da non trascurare. Con il decollo oramai avviato dell'Aeroporto dello Stretto, con il festival di Catonateatro che ormai si è consolidato come una realtà positiva della nostra estate, con altri pochi, ma buoni, eventi di qualità evitando in futuro cadute di gusto, credo che si possa finalmente, con la comunione d'intenti di tutti gli Enti a ciò preposti, programmare un futuro finalmente diverso per la nostra città. Non era facile prevederlo, ma credo che si sia imboccata la giusta direzione».